

Con la documentazione chiesta dal FBI

Nicola Frugis a New York per riabbracciare la figlia

«Spero che non abbia subito traumi» ha detto a Fiumicino prima di salire sul aereo - Il padre della bimba rapita per errore teme la «mafia di Brooklyn»



NEW YORK — Camilla Larucci, la rapitrice della piccola Antonella Frugis, accompagnata da due agenti del FBI, dopo l'arresto. A destra: Nicola Frugis all'aeroporto di Fiumicino poco prima della sua partenza per New York.

ROMA, 28 gennaio. «Spero solo che mia figlia non abbia subito traumi preparabili: queste le parole di Nicola Frugis, il padre della bimba rapita per errore e portata negli USA, a Fiumicino prima di partire per New York. «Mi hanno detto — ha aggiunto Nicola Frugis — che la bambina, evidentemente terrorizzata, chiamava "mamma" Camilla Ingravallo». Il «Boeing 707» della «Pan Am», con a bordo il padre di Antonella Frugis, è decollato dall'aeroporto Leonardo da Vinci alle 11.10 con il volo 111. È arrivato a New York alle ore 15 (ora locale). Prima di salire sull'aereo Nicola Frugis ha acquistato, in una boutique della sala transiti della aerostazione, una bambola bionda, una ad Antonella — ha detto — perché riacquisti fiducia nella gente».

Quando gli è stato chiesto che cosa pensasse della donna che ha rapito sua figlia Nicola Frugis ha risposto: «Non posso e non voglio giudicarla; la Ingravallo avrà sofferto nella vita, ma non aveva il diritto di agire così». Il padre della piccola Antonella, che nella notte di sabato ha dormito in casa di suo cugino, Giulio Dadi, appariva molto più disteso dei giorni scorsi. All'aeroporto di Fiumicino si è anche recato il capo della sezione italiana della Interpol, Antonio Fariello, che ha coordinato le indagini con la polizia statunitense. Ha detto che ormai non dovrebbero esserci ostacoli alla consegna immediata della bambina al padre. Nella mattinata di domani tra l'altro Nicola Frugis deporrà al processo per direttissima intentato contro Camilla Ingravallo, che venerdì scorso è stata arrestata da agenti dell'Fbi; la donna dovrà inoltre pagare una cauzione di 25.000 dollari.

DALL'INVIATO

POLIGNANO A MARE, 28 gennaio
L'abitazione di Antonella Frugis, la bambina rapita per errore da Camilla Larucci Ingravallo credendo che fosse la propria figlia, è ormai il posto sul quale si concentra l'attenzione della popolazione rimasta scossa da questa incredibile vicenda. Nella casa di Antonella c'è un via vai di amici e conoscenti, che chiede se Nicola Frugis, il padre della bambina, ha già telefonato dagli Stati Uniti e ha comunicato ai carabinieri la sua bambina. Nicola Frugis è partito ieri pomeriggio per gli Stati Uniti con tutta la documentazione richiesta dal FBI per la consegna di Antonella: fotografia autentica, estratti di nascita delle due Antonelle, stati di famiglia dei Frugis e dei Larucci. Una documentazione questa che deve servire alle autorità americane per consegnare la bambina al padre, visto anche che la rapitrice insiste nel sostenere che la bimba è sua figlia. La mamma della bambina rapita, la signora Margherita, sembra molto sorpresa e felice anche se il suo sgomento cesserà solo quando riceverà una telefonata dal marito e soprattutto nel momento in cui riabbraccerà la piccola Antonella.

Scoperte a Roma due bische clandestine

ROMA, 28 gennaio. I carabinieri hanno fatto irruzione la scorsa notte in due bische clandestine nelle quali sono state sequestrate persone che giocavano d'azzardo; tra assegni, danaro in contante, fiches sono stati sequestrati dieci miliardi. Le due bische si trovavano in via Palermo e in via dei Gracchi; all'arrivo dei carabinieri molte persone sono riuscite a scappare dalle finestre.

ROMA, 28 gennaio. «C'è stata anche una telefonata di un agente del FBI che ha voluto rassicurare la mamma di Antonella sulla salute della bambina. Sebbene Camilla Ingravallo Larucci, arrestata in America non sia nelle condizioni, almeno per ora, di dare ulteriori fastidi, suo marito, il falegname Giuseppe Larucci dal quale vive separata, pur assicurando di non temere quella che definisce la «mafia di Brooklyn», si sta preoccupando di sorvegliare molto attentamente la piccola Antonella e gli altri figli che ha avuto dalla Ingravallo. Contro la rapitrice la magistratura non ha ancora preso provvedimenti».

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Savino, che conduce le indagini, ha chiarito che il servizio di rapporto dei carabinieri che dovrebbe giungere in questi giorni. Si verrà nella determinazione di incriminare, dato che il reato è stato commesso in Italia, dovrà chiedere l'estradizione della Ingravallo. I tre arrestati, l'autista della Mercedes che servì al rapimento e il padre e la matrigna della rapitrice, si trovano ancora nelle carceri di Bari e forse che non siano stati ancora interrogati. Dell'arrestata pesante che regnava nella cittadina di Polignano nei giorni scorsi ormai è rimasto solo un triste ricordo, anche se la gente è ancora scossa dall'incredibile e terribile vicenda. Ormai si attende il ritorno di Nicola Frugis con la figlia. Tutto lascia pensare che non sarà una lunga attesa. E' una attesa lunga invece per la madre di Antonella, che, sapendo che la sua bambina è sana e salva, non si dà pace. «L'attesa per me è sempre lunga», ha detto la signora Frugis, «e questo è un giorno sono interminabili».

Italo Palasciano

Nuovo ricorso alle armi da parte delle forze di polizia

Giovane nel Bresciano ferito dai mitra dei CC

Si tratta di un diciottenne colpito al gluteo sinistro - Era con amici a bordo di una «Giulia» - Non avrebbero obbedito all'«all!» ordinato dai militi

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 28 gennaio
Un giovane è rimasto ferito questa notte, in circostanze non molto chiare, nei pressi di Orzinuovi (Brescia) dai colpi di mitra esplosi da un furgoncino 850 dei carabinieri della stazione del luogo. Il giovane, Claudio Ossoli, di anni 18, da Orzinuovi, si trovava ricoverato presso l'ospedale di zona di Orzinuovi per ferita d'arma da fuoco al gluteo sinistro con ritenzione di proiettile; la prognosi è di giorni 25 salvo complicazioni. Il ferimento è avvenuto verso le 21,00 di stamane nei pressi dell'abitato di Orzinuovi. L'Ossoli, in compagnia di alcuni amici, Severo Raccagni e Gian Pietro Foresti, era uscito da un bar di Orzinuovi per ritornare a Orzinuovi dove abitava.

TRAGEDIA A CALDERARA DI RENO

Strangola la moglie nel Bolognese e poi fugge dal fratello ad Ostia

E' stato arrestato dai poliziotti avvertiti dal parente - Forse la gelosia alla base dell'orribile gesto - Un figlioletto di quattro anni ha assistito al fatto di sangue



BOLOGNA — Una recente fotografia di Liberatore Galante e della moglie Tommasina Abruzzese. L'uomo ha strangolato la donna ed è poi fuggito ad Ostia in «500» presso il fratello. Qui è stato tratto in arresto.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 28 gennaio
Tragedia all'alba di stamane a Calderara di Reno, un piccolo Comune della cintura industriale, a dodici chilometri da Bologna. Un immigrato di 42 anni, Liberatore Galante nativo di Grottmannara (Avezzano) verso le cinque ha strangolato la moglie Tommasina Abruzzese di 28 anni, sua compaesana. Il delitto è stato consumato nel letto matrimoniale alla presenza del figlioletto Roberto di 4 anni e mezzo. I motivi dell'orribile gesto non sono sufficientemente precisati, anche se qualcuno parla di gelosia. Lo uomo è stato ospite di un manicomio criminale di Reggio Emilia.

Si è immigrato di 42 anni, Liberatore Galante nativo di Grottmannara (Avezzano) verso le cinque ha strangolato la moglie Tommasina Abruzzese di 28 anni, sua compaesana. Il delitto è stato consumato nel letto matrimoniale alla presenza del figlioletto Roberto di 4 anni e mezzo. I motivi dell'orribile gesto non sono sufficientemente precisati, anche se qualcuno parla di gelosia. Lo uomo è stato ospite di un manicomio criminale di Reggio Emilia. Liberatore Galante, dopo aver compiuto l'uccisione, ha recato a Calderara centro, nell'abitazione del padre, Antonio di 76 anni, e, senza nessuna apparente emozione gli ha consegnato le chiavi di casa chiedendogli di recarsi a far compagnia ai suoi perché egli doveva andare ad Ostia di notte. Il fratello di Galante, che ha visto il delitto, ha denunciato il fatto.

Si è immigrato di 42 anni, Liberatore Galante nativo di Grottmannara (Avezzano) verso le cinque ha strangolato la moglie Tommasina Abruzzese di 28 anni, sua compaesana. Il delitto è stato consumato nel letto matrimoniale alla presenza del figlioletto Roberto di 4 anni e mezzo. I motivi dell'orribile gesto non sono sufficientemente precisati, anche se qualcuno parla di gelosia. Lo uomo è stato ospite di un manicomio criminale di Reggio Emilia.

Il grave fatto che poteva avere conseguenze più gravi, ha creato in tutta la zona giustificata protesta ed allarmismo per il «grilletto facile» delle forze dell'ordine che rientra certamente negli ordini di servizio diramati dai comandi superiori. La «Giulia» del Raccagni è stata sequestrata dai carabinieri di Orzinuovi. Carlo Bianchi

La polizia non è ancora riuscita a ricostruire i delitti

Buio fitto sull'uccisione delle 3 persone di Napoli

Tratti in arresto i figli della proprietaria e i camerieri del tragico ristorante - Misteriosa auto bruciata in località Camaldoli - Regolamento di conti fra contrabbandieri?

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 28 gennaio
Il buio più fitto avvolge ancora i delitti avvenuti a Napoli nei giorni scorsi: quello di Secondigliano dove, nel giardino di un ristorante, vennero rinvenuti due cadaveri, un uomo e una donna, e quello del viale Kennedy, a Fuorigrotta, dove, in pieno giorno, caddero sotto i colpi del «killer», un giovane capoclan del contrabbando napoletano. La polizia — e cioè gli uomini della Mobile e della «Criminologia» — non è ancora riuscita a identificare i due giovani sventurati uccisi a colpi di pistola e gettati, l'uno nella fogna del ristorante; l'altro sotterrato in giardino. Per il momento sono finite in galera 7 persone: i tre figli della proprietaria del ristorante e i quattro dipendenti della stessa trattoria. L'accusa è di duplice omicidio con occultamento di cadavere per i primi tre, e di favoreggiamento per gli altri quattro.

Sono stati raccolti vari indizi: i bossoli ritrovati nello stesso giardino e una batteria di corda, con un pezzo di corda, nel pozzo nero, che evidentemente doveva servire a trascinare sul fondo il corpo della giovane sconosciuta. Ma manca ancora un elemento. Perché è stato compiuto questo efferato duplice omicidio? Perché sono stati sparati a bruciapelo quattro colpi di pistola contro il giovane del colpo alla nuca contro la donna? A questi interrogativi, gli inquirenti non sanno dare — almeno per il momento — una risposta precisa e si ha la sensazione che i sette arrestati siano stati inviati al carcere per evitare l'inquina-

DALLA REDAZIONE

mento — di prove non ancora raccolte e che si spera di trovare da un momento all'altro. Comunque, è compito del magistrato stabilire quali siano le esatte responsabilità degli arrestati. Essi devono sapere, devono aver visto qualche cosa che non hanno il coraggio di denunciare, se si dà per scontato — come è opinione degli inquirenti — che il duplice delitto è avvenuto in un'area recintata da un cancello e da uno sbarramento di filo spinato — che costituisce il parcheggio delle auto degli avventori. Ma come siano arrivati fin qui questi due sconosciuti — e probabilmente non napoletani — è ancora un mistero. Il ritrovamento — avvenuto nella tarda mattinata di ieri — dell'auto Alfa-2000, trovata bruciata sui Camaldoli, sembrava dare una svolta alle indagini: poteva appartenere alle due vittime e quindi poteva essere stata data alle fiamme dagli assassini nel tentativo di cancellare ogni traccia. Ma così non è stato: la potente vettura aveva una targa falsa, corrispondente a un furgone «850» in circolazione nella provincia di Milano. Ed allora ha preso consistenza l'ipotesi che si possa trattare della vettura dell'interno della quale sono stati sparati i micidiali colpi di «lupara» contro Luigi Sciorio, nel mese di ottobre, a Giugliano, o contro Armando Cacciapuoti, la settimana scorsa, a Valterice, nell'ambito di un variegato regolamento di conti fra contrabbandieri, in cui rientra anche l'assassinio di Luigi Grieco, fulminato da proiettili blindati calibro P-38, l'altra mattina al viale Kennedy.

Sui ritrovamenti della vettura, gli inquirenti non si sono ancora pronunciati ufficialmente, anche se il capo ad interim della «Mobile» ha detto che non si può escludere possa trattarsi, invece, di incendio per truffare qualche compagnia di assicurazione. Come si vede, siamo ben lontani dalla verità, e quindi dalla conclusione delle indagini: ve lo immaginate uno che tenta di truffare l'assicurazione mettendole sotto una targa falsa, scappellando e distruggendo i numeri di telaio del motore e del telaio per rendere impossibile o almeno ritardare — la identificazione del proprietario? Si deve trattare — più verosimilmente — di un tentativo per tenere lontano i giornalisti dalle indagini sui due «gialli».

ROMA, 28 gennaio. Dopo aver strangolato la moglie, Liberatore Galante è uscito precipitosamente di casa, è salito sulla sua auto, una «500», e si è diretto verso Roma, dove, al lido di Ostia, abita il fratello. Ed è proprio ad Ostia, che la polizia lo ha arrestato, in via Paolo Orlando a due passi dalla casa del congiunto.

È stato il fratello di Liberatore Galante a mettere la polizia sulle tracce dell'uccisore. L'uomo infatti aveva telefonato a una sorella una telefonata ed era stato messo al corrente dell'omicidio. La sorella inoltre gli aveva detto che Liberatore si sarebbe recato probabilmente a casa sua ad Ostia. L'uccisore infatti, a bordo della sua «500», viaggiando nel cuore della notte, ha raggiunto Roma nella tarda mattinata. Qui a causa della foratura di una gomma è stato costretto a lasciare l'automobile e con un taxi si è fatto condurre ad Ostia. Nella cittadina balneare — verso le 14 — erano ad attenderlo nei pressi di casa il fratello e il commissario di Ostia i quali lo hanno dichiarato in arresto. Galante, che non ha opposto alcuna resistenza, è stato poi trasferito nel carcere di Regina Coeli.

ROMA

Incriminata la madre della neonata trovata morta in manicomio

ROMA, 28 gennaio
Domenica De Bernardis, la donna di 58 anni, che ieri sera ha partorito nell'ospedale psichiatrico «S. Maria della Pietà» una bimba trovata poi morta nella cesta della biancheria, è stata incriminata per infanticidio; adesso si trova piantonata in una corsia dell'ospedale. Il magistrato sembra essere giunto quindi alla conclusione che la neonata è stata soppressa dalla madre subito dopo il parto. Rimane il fatto grave e sconvolgente che una paziente dell'ospedale psichiatrico possa aver partorito, e subito dopo, ucciso la figlia, senza che nessuno se ne sia accorto: il che vuol dire che per qualche ora almeno la donna è stata lasciata senza assistenza pur non potendo sfuggire ai sanitari le particolari condizioni in cui si trovava.

Importante accordo con l'ATER

Complessi artistici sovietici in Emilia

Nutrito programma di rappresentazioni teatrali, musicali e folcloristiche dei maggiori gruppi dell'URSS per i prossimi anni - Un gemellaggio col Comune di Bologna

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 28 gennaio
Un eccezionale programma di spettacoli artistici sovietici è previsto, a partire dal prossimo anno, nell'Emilia-Romagna: nella regione si esibiranno infatti il Teatro Kirou di Leningrado, il balletto dell'Opera di Kiev, il complesso folkloristico «Mosseiev», il balletto della Georgia, l'orchestra Filarmonica di Leningrado e il teatro «Sovremennik» di Mosca. Parteciperanno, inoltre, ad una serie di concerti i solisti di fama internazionale Richter, Oistrach e Kogan. Il programma prevede poi numerosi spettacoli di giovani concertisti sovietici che hanno vinto premi e concorsi a livello mondiale, e la presentazione di complessi folkloristici e teatrali delle varie Repubbliche. L'Emilia-Romagna, a sua volta, sarà presente nell'URSS con una serie di teatri della regione, nella città di Mosca in altre città del Paese. Questo il senso di un ampio, importante accordo raggiunto tra dirigenti dell'Associazione dei teatri Emilia-Romagna (ATER) e gli esponenti del ministero della Cultura dell'URSS. La delegazione dell'ATER — che fanno parte il presidente Passerini, il direttore Caolara, il sovrintendente del Comune di Bologna, Badini, e il segretario generale dello stesso ATER, il professor M. Neri — avvalendosi della collaborazione della associazione Italia-URSS è riuscita infatti a definire tutta una serie di inizia-

tive di grande importanza per la vita culturale, saltando tutte le intermediazioni degli impresari privati. L'ATER sarà così in grado di offrire al pubblico della regione e a quello delle altre città italiane una serie di spettacoli di grande interesse. Le date precise delle singole tournées non sono state ancora precisate. Risulta comunque che gli spettacoli sovietici saranno profferiti fino a tutto il 1976. Per quanto riguarda, poi, lo sviluppo dei contatti tra gli ambienti artistici emiliani e sovietici, c'è da rilevare che i dirigenti del Comune di Bologna si sono recati a Leningrado per stabilire un accordo di gemellaggio col «Piccolo Teatro dell'opera e del balletto».

Concluso il viaggio nell'URSS, i dirigenti dell'ATER (che si sono incontrati col vicepresidente dell'ATER, il vice presidente delle Unioni di Amicizia, URSS, con il segretario di URSS-Hungaria, con gli esponenti del Goskonserj) si recheranno in Ungheria per stabilire un contatto con quel Paese.

Stare in riferimento all'Emilia c'è infine da segnalare che, nel prossimo autunno, approfittando della presenza a Roma di vari artisti e compositori sovietici che parteciperanno alla settimana dell'URSS, l'ATER si è assicurata la presenza, nella regione, del complesso folkloristico del teatro del Mer Nero e del pianista Emil Ghilets. c. b.

Due fidanzati asfissati a Udine

UDINE, 28 gennaio
Due fidanzati sono morti asfissati la scorsa notte nell'appartamento che avevano dovuto occupare tra qualche mese, dopo il matrimonio. Le vittime sono stati trovati il giorno 27, a Udine, e Gianna Cosolo di 25 anni, pure residente a Udine.

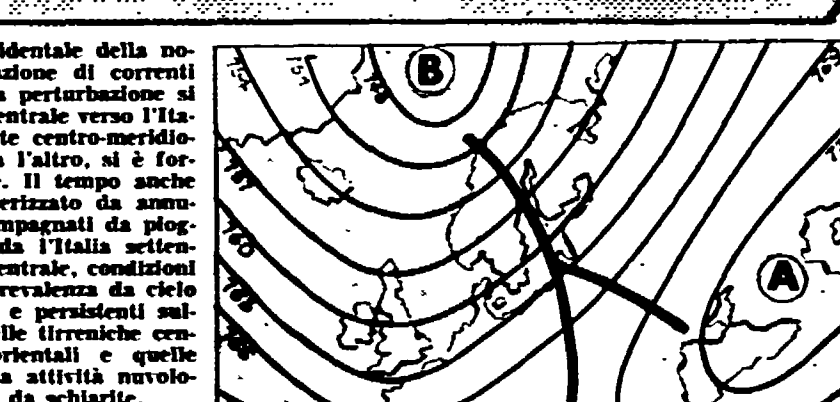
Ieri sera i due giovani dopo aver cenato in casa della ragazza assieme ai suoi genitori si erano recati nell'appartamento che appunto avrebbero dovuto occupare dopo il matrimonio in viale Ungheria, per controllare se la stufetta era stata installata in mattinata stava asciugando i muri di recente tinteggiati. Saltarono per il fatto che i due giovani non erano ancora ritornati a casa, i parenti sono andati a cercarli, immaginando che si trovassero nell'appartamento. Li hanno trovati, infatti, ma ormai morti. Probabilmente il gas era entrato nell'impianto di riscaldamento, che è collocato nella cucina dell'appartamento, aveva una perdita opposta alla consueta, tutto l'ossigeno che si trovava nell'ambiente. Le cause esatte del decesso saranno accertate dall'autopsia che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paolo Tosel ha già ordinato e che sarà eseguita domani mattina.

Crolla a Mestre gradinata del Circo Togni

MESTRE, 28 gennaio
Un tratto di una gradinata del circo sull'acqua di Mestre, che da alcuni giorni si esibisce a Mestre, è crollato improvvisamente stamane subito dopo l'ora di pranzo. Il teatro dedicato ai bambini. Oltre una decina di persone, che occupavano le panche a circa due metri da terra, sono cadute al suolo: otto sono rimaste ferite o contuse. Si tratta di sei adulti e due bambini, che sono stati condotti con autoletture all'ospedale Umberto Primo dove hanno ricevuto le cure del caso. Quattro dei feriti sono stati ricoverati in osservazione e giudicate guaribili in dieci giorni; le altre sono state dimesse con prognosi da quattro a sei giorni. Le persone ricoverate sono: Graziella Ricci di 27 anni, il fratello Lidiana di 27 anni, Massimo Mastero di 27 e 27 anni e Riccardo Balcan di 50 anni, tutti di Mestre. Il crollo è sembrato provocato dalla precarietà del terreno su cui poggia il circo, una zona molto langosa di viale S. Marco. L'ora sono avvenute scene di panico anche perché gli artisti del circo immediatamente si sono impegnati, modificando il programma, in numeri di eccezione, molto movimentati, che hanno distolto l'attenzione del pubblico dal settore in cui era avvenuto il crollo.

Situazione meteorologica

Si è stabilita, nella parte nord-occidentale della penisola, una marcata circolazione di correnti settentrionali in seno alle quali una perturbazione si è spostata velocemente verso sud. L'area di massima intensità attualmente interessa la parte centro-meridionale della nostra penisola dove, tra l'altro, si è formata una zona di bassa pressione. Il tempo anche negli aree localizzate sarà caratterizzato da nuvolosità estese e consistenti, accompagnati da piogge e temporali. Per quanto riguarda l'Italia settentrionale e successivamente l'Italia centrale, condizioni di tempo buone, caratterizzate in prevalenza da cielo sereno. Le schiarite saranno ampie e persistenti sulle regioni nord-occidentali e su quelle tirreniche centrali mentre sulle regioni nord-orientali e quelle adriatiche si avrà ancora una certa attività nuvolosa, ma tendente ad essere sostituita da schiarite.



LE TEMPERATURE

Bolzano	-4	11	Fiume	-1	12	Napoli	6	11
Vercelli	8	12	Genova	12	12	Palermo	12	12
Trieste	2	5	Ancona	3	5	Catanzaro	7	11
Venezia	2	8	Pesugia	2	5	Reggio C.	7	11
Firenze	-10	12	Perugia	5	5	Modena	12	12
Torino	-4	3	L'Aquila	0	7	Palermo	10	14
Genova	3	14	Roma	-2	14	Catania	9	14
Bologna	0	5	Bari	8	10	Cagliari	10	14

Aldo Tortorella
Direttore
Luca Pavolini
Condirettore
Romolo Gallimberti
Direttore responsabile
Editore S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Viale Pulvis Testi, 75
20100 - Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Incarico come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 2598 del 4-1-1953

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale P. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.620.251-2-3-4-5 - Roma, viale P. Testi, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5
ABBONAMENTO A SRI NUMERI: ITALIA anno I, 25.700, semestrale 12.850, trimestrale 6.425 - ESTERO anno I, 35.700, semestrale 17.850, trimestrale 8.925 - Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: ITALIA anno I, 41.000, semestrale 20.500, trimestrale 10.250 - ESTERO anno I, 41.000, semestrale 20.500, trimestrale 10.250 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - CAP 00184 - Tel. 686.541-2-3-4-5 - TARIFFE (in r.m. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O di CRONACA: L. 1.000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm. - NECROLOGIE: Edizione generale L. 800 per parola - PUBBLICITÀ: PAREJONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fissa. Versamenti: Milano, Conto Corrente Postale 3/3531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/27775 - Spedite in abbonamento postale.